

PUL-CLAS
Movimento Politica Etica Responsabilità

Denatalità e impoverimento dell'Occidente

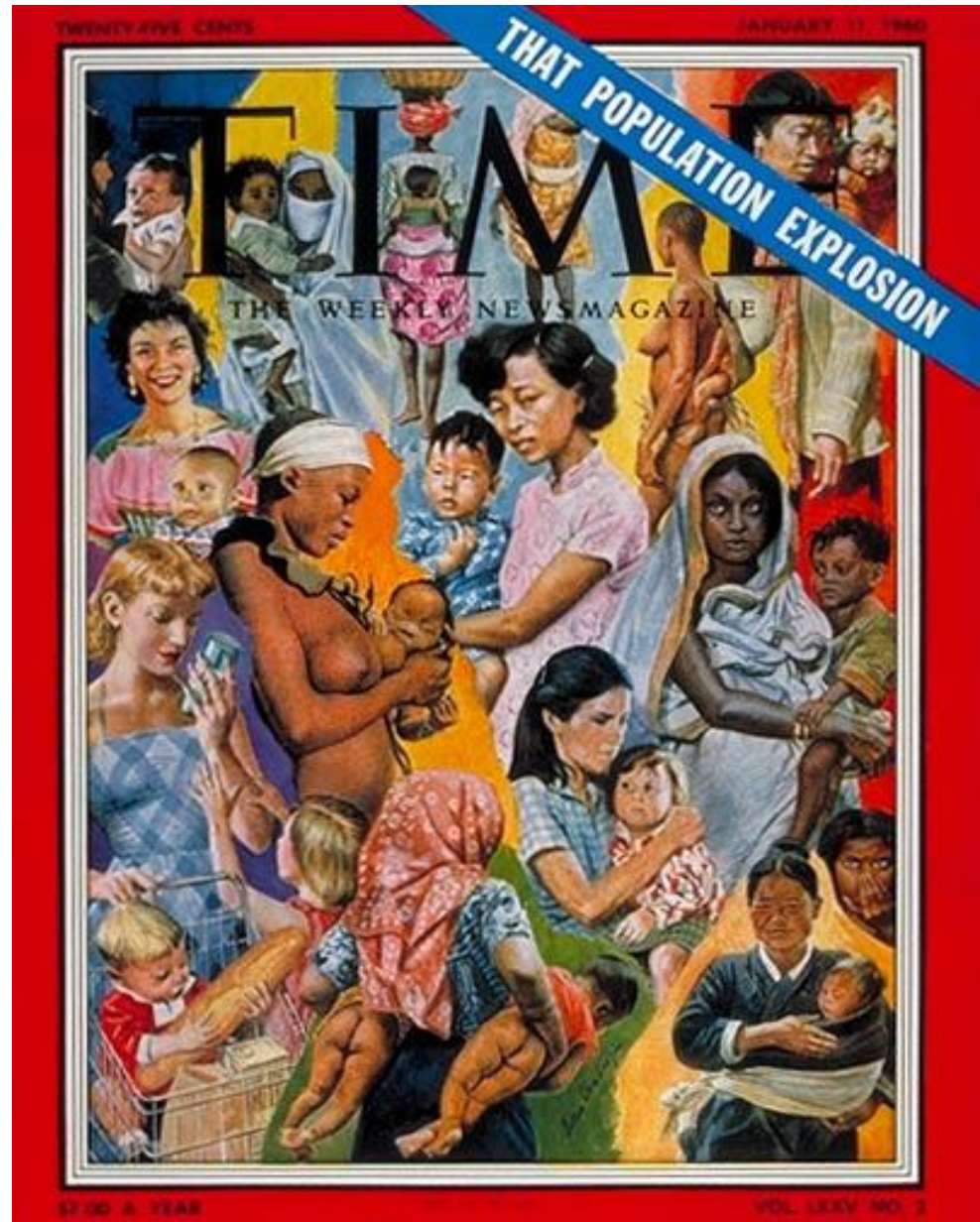
Roma, 26 gennaio 2015

Gian Carlo Blangiardo
Università degli Studi di Milano Bicocca/Istituto Giovanni Paolo II

1960

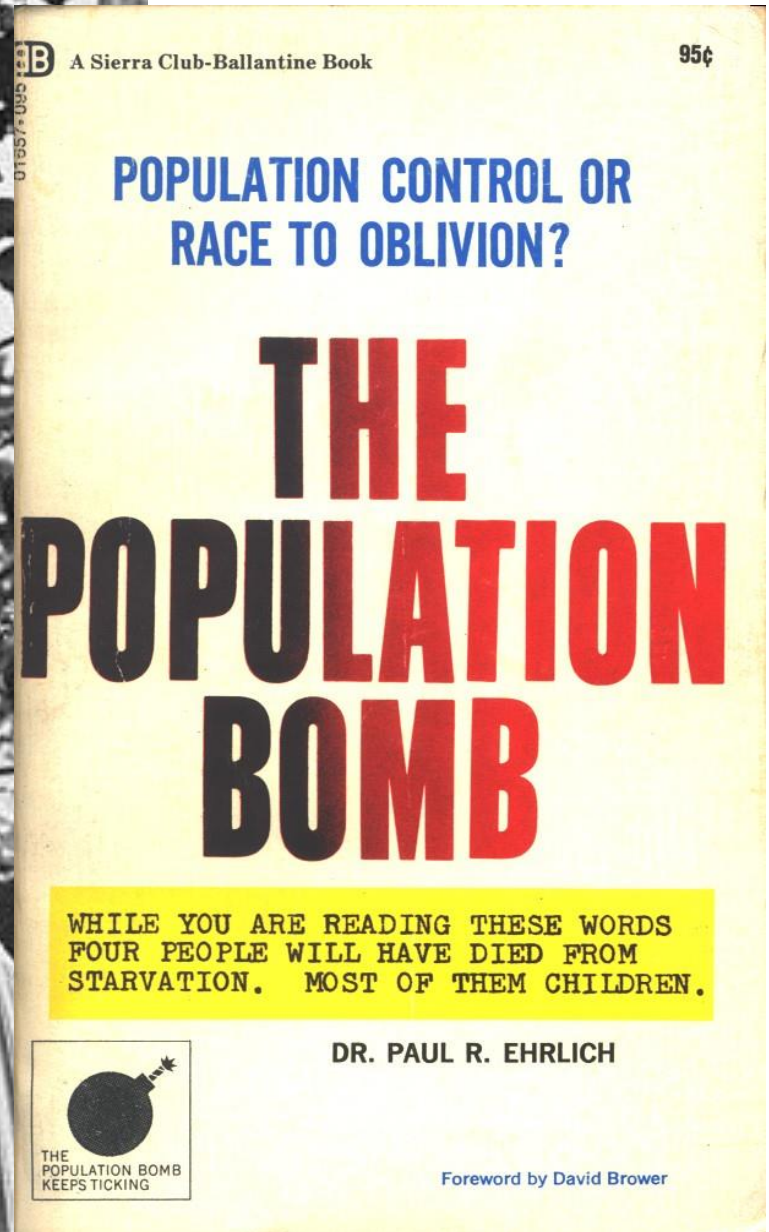
World population
reached 3 billion

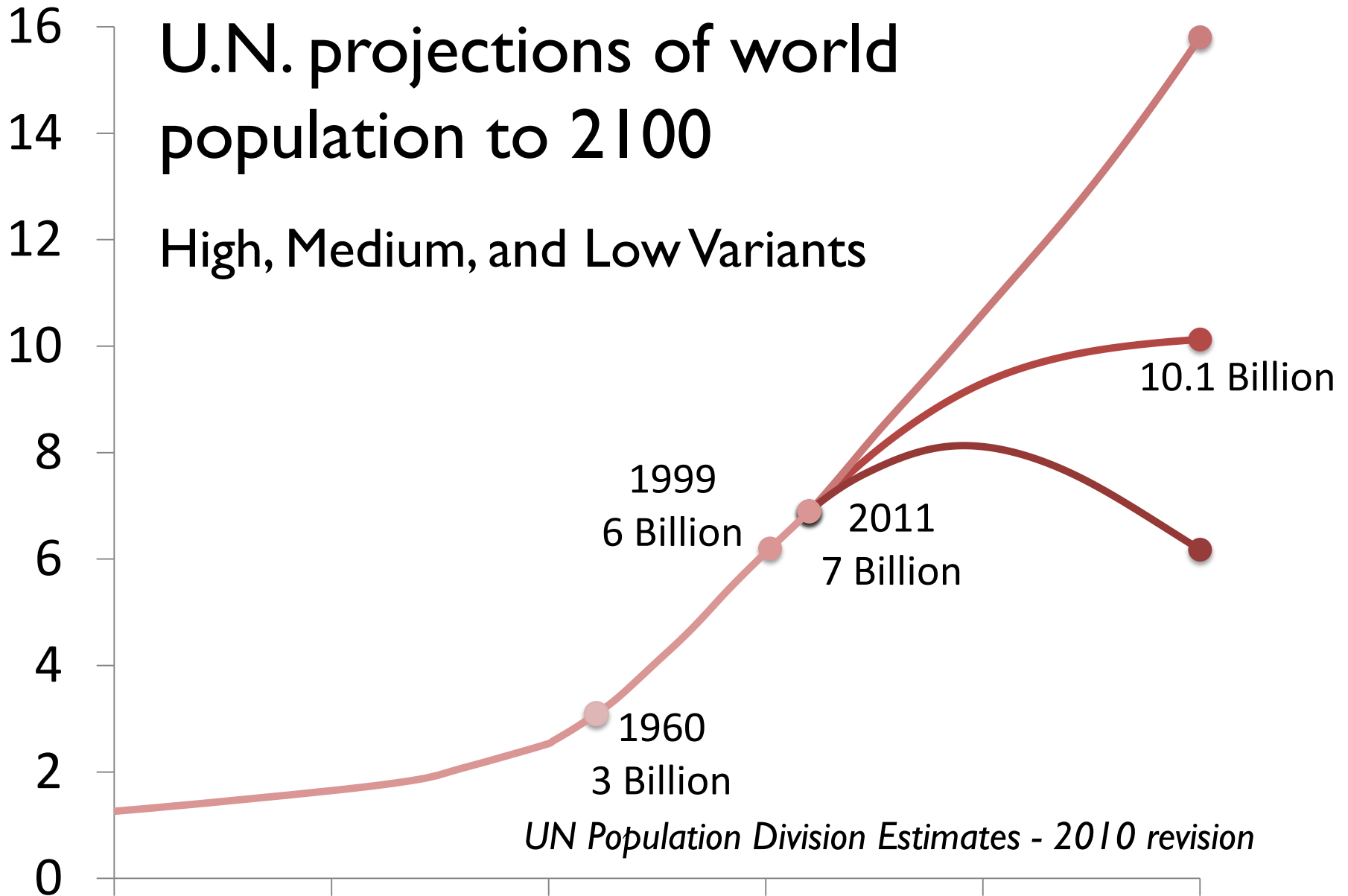
Time Magazine
January 1960



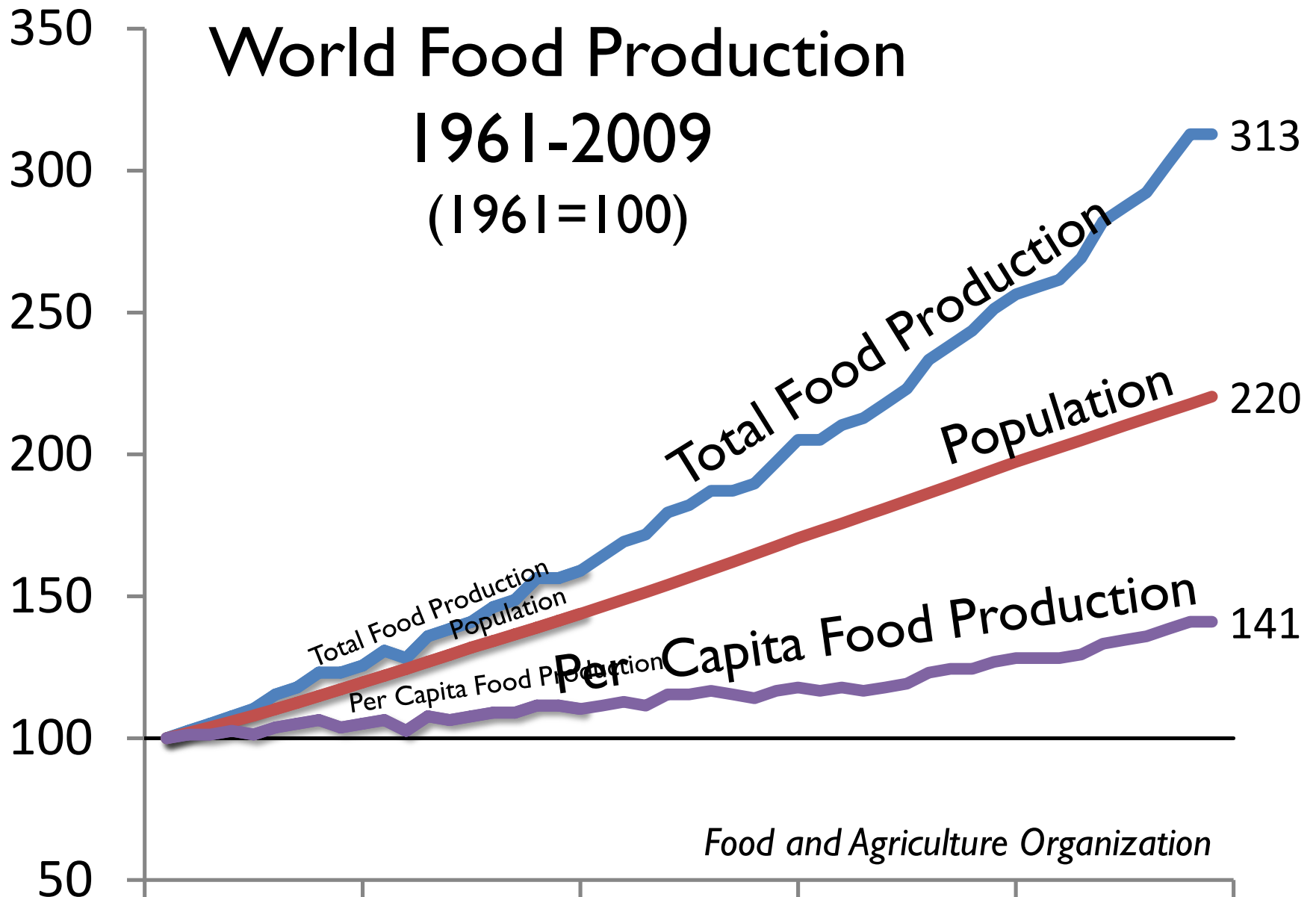
1968

Paul Ehrlich publishes
The Population Bomb





World Food Production 1961-2009 (1961=100)



Food and Agriculture Organization



Thomas Malthus
1766-1834

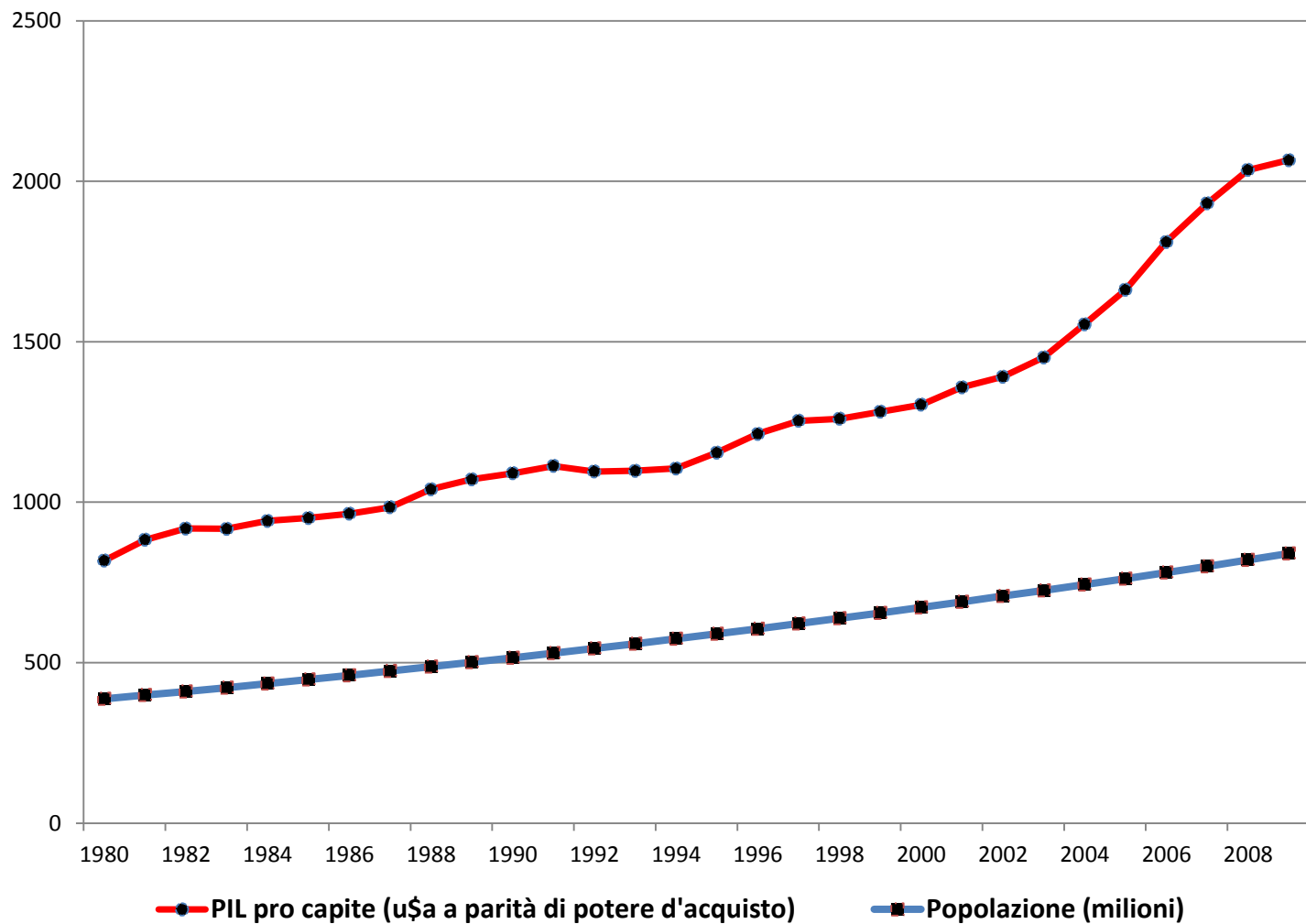
AN
ESSAY
ON THE
PRINCIPLE OF POPULATION,
AS IT AFFECTS
THE FUTURE IMPROVEMENT OF SOCIETY.
WITH REMARKS
ON THE SPECULATIONS OF MR. GODWIN,
M. CONDORCET,
AND OTHER WRITERS.

LONDON:
PRINTED FOR J. JOHNSON, IN ST. PAUL'S
CHURCH-YARD.

1798.

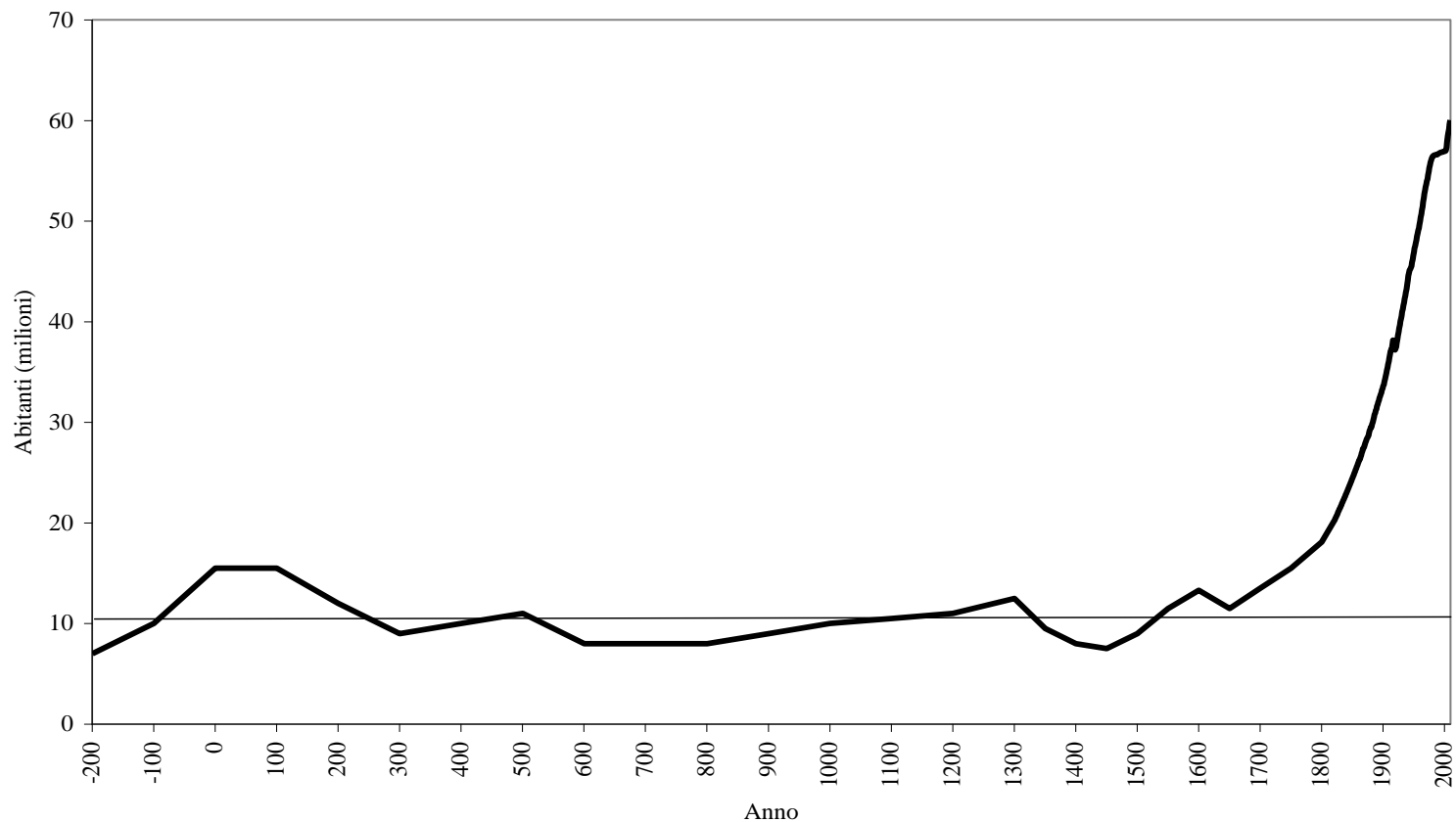
PIL pro capite e Popolazione nell'Africa sub sahariana: 1980-2009

Fonte: elaborazione su dati World Bank



Dalla transizione demografica a...
... oltre la transizione demografica

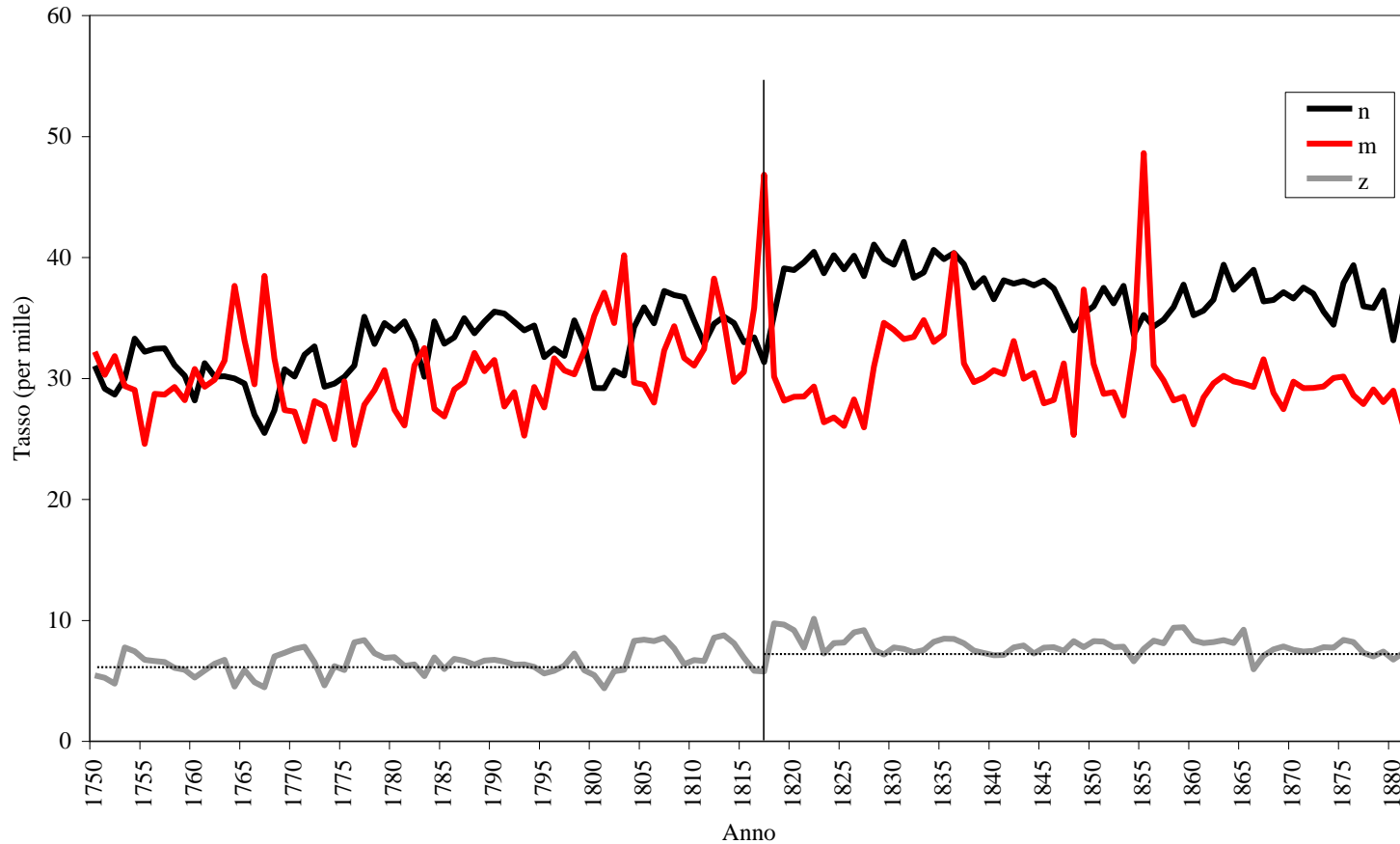
Popolazione dell'Italia ai confini attuali (200 a.C. 2010)



<http://seriestoriche.istat.it/>; Lo Cascio, Malanima 2005

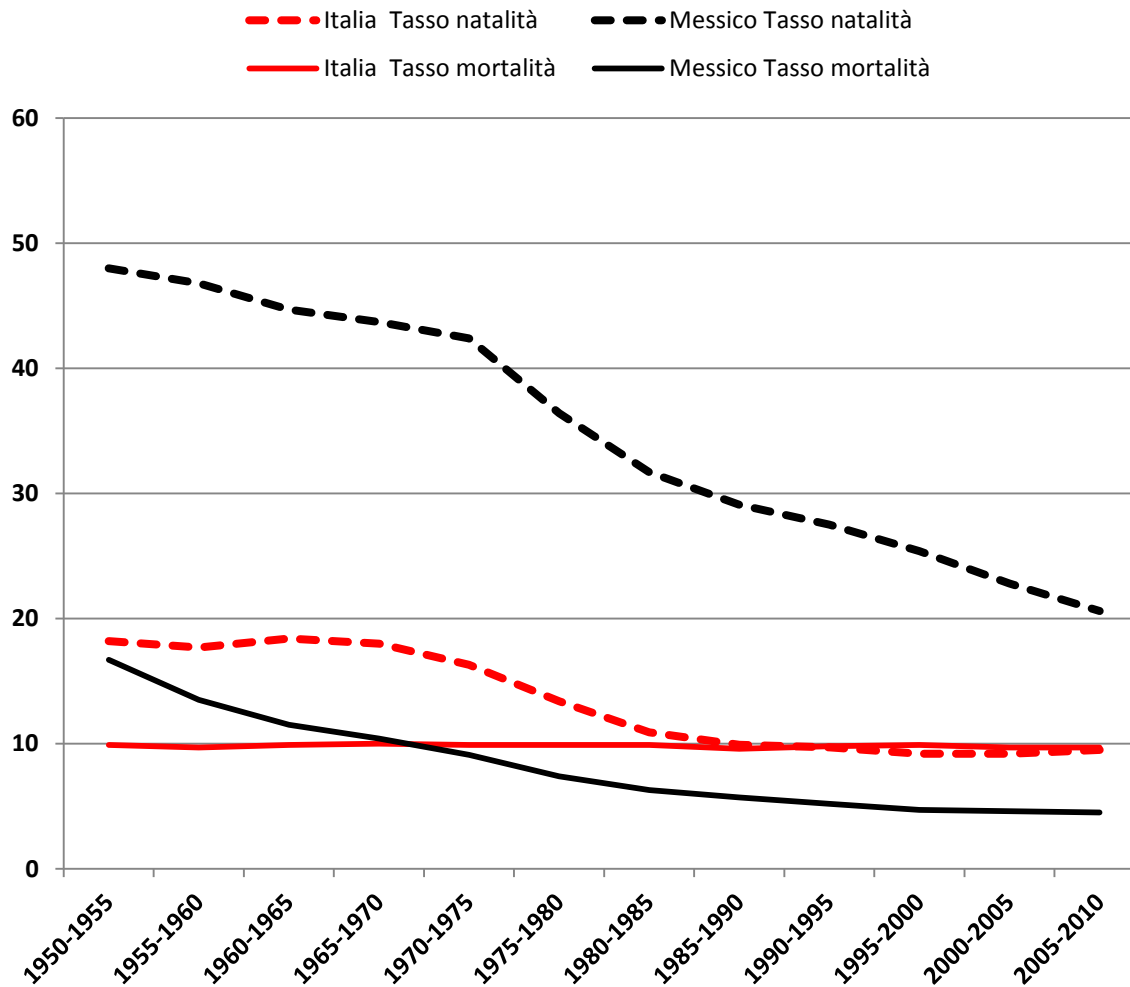
Italia settentrionale

Tassi di natalità, mortalità e nuzialità (1750-1881)

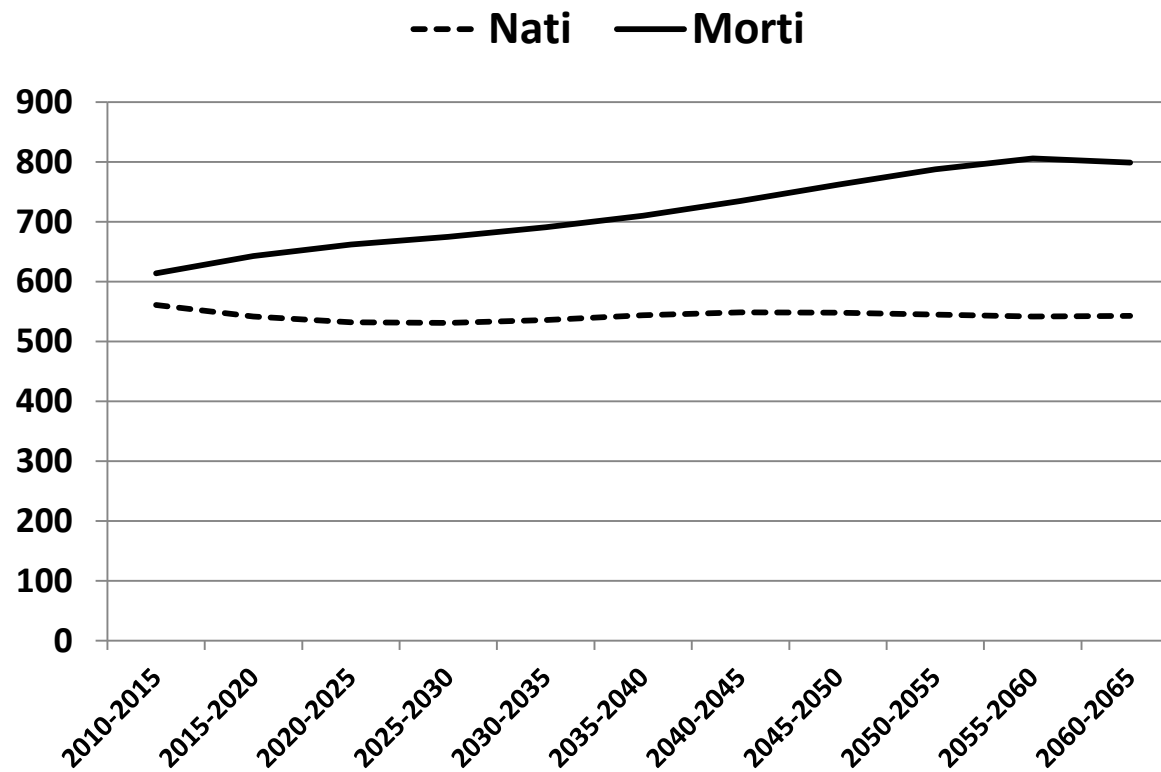


Fonte: Galloway 1994

Tasso di natalità e di mortalità di Italia e Messico. Anni 1950-2015

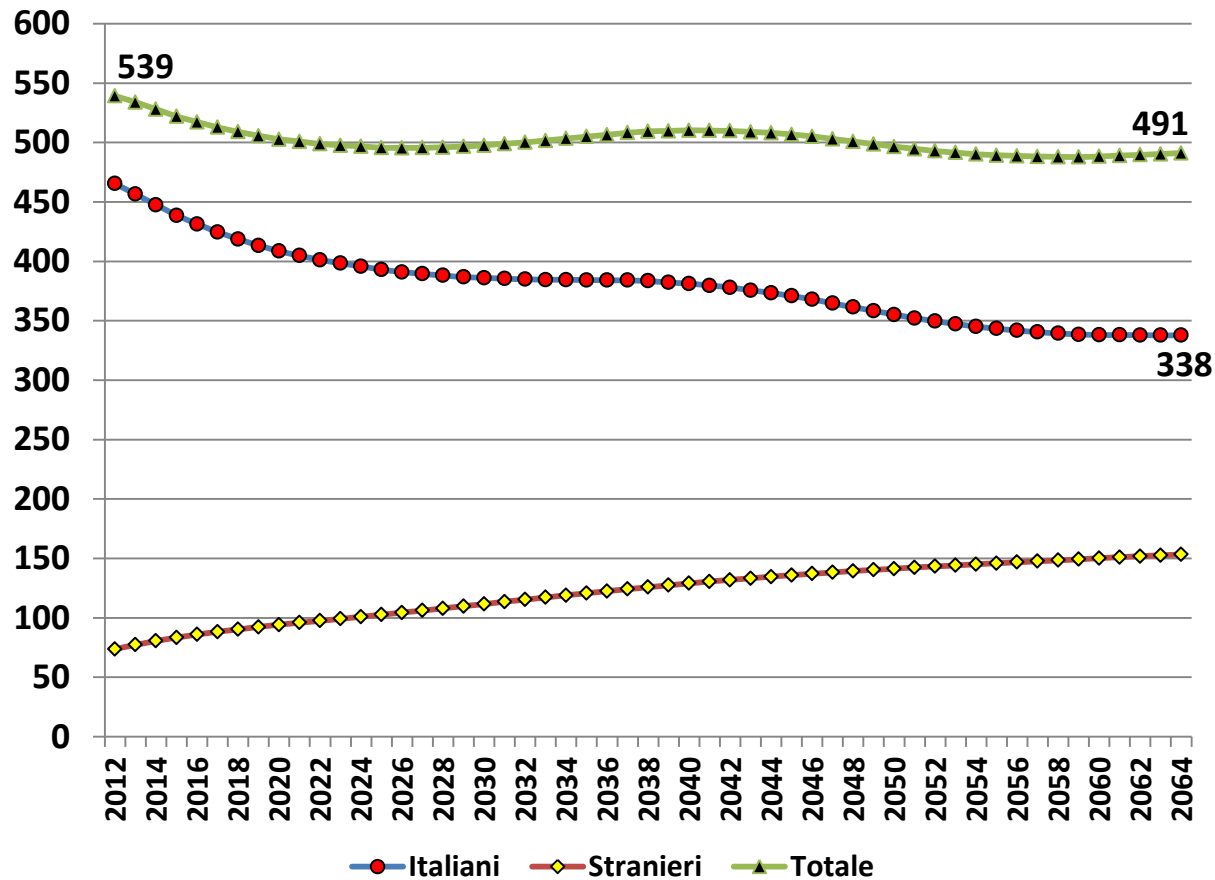


Italia: frequenza annua di nascite e morti (2010-2065, migliaia)



Fonte U.N., 2013

Italia: nascite annue per cittadinanza (2012-2064, migliaia)



Fonte: Istat

L'Europa debole

Actual EU population and its expected changes towards the model of stationariness according to recent natural and migratory demographic dynamics

•According to a constant annual total of births (average 2002-2011) and no change of 2012 mortality probability by age and gender.

•According to: a constant annual total of births (average 2002-2011 level), no change of 2012 mortality rates by age and gender and a constant annual addition (or loss) of population by age and gender equivalent to the average 2002-2011.

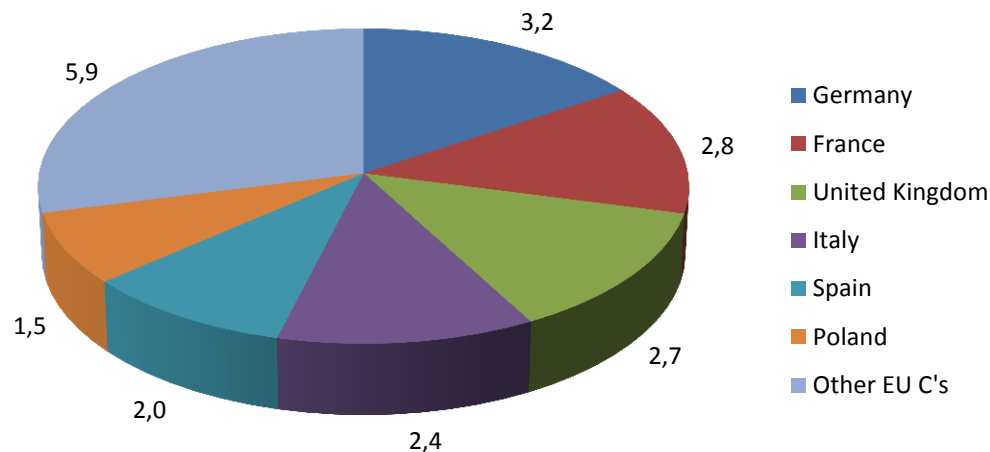
	EU 28	EU 15	EU 13
UR- Usually residents on 1st January 2014 (millions)	507	402	105
Annual births on average 2002-2011 (millions)	5,2	4,1	1,1
SP1- Corresponding stationary population ^a (millions)	416	335	81
Annual Additional/lost population 2002- 2011 (millions)	1,3	1,5	-0,2
SP2- Corresponding stationary population ^b (millions)	486	417	69
Change SP1 vs. UR	-18%	-17%	-23%
Change SP2 v. UR	-4%	+4%	-34%

**Una riflessione conclusiva:
l'Europa costruisce il proprio futuro ?**

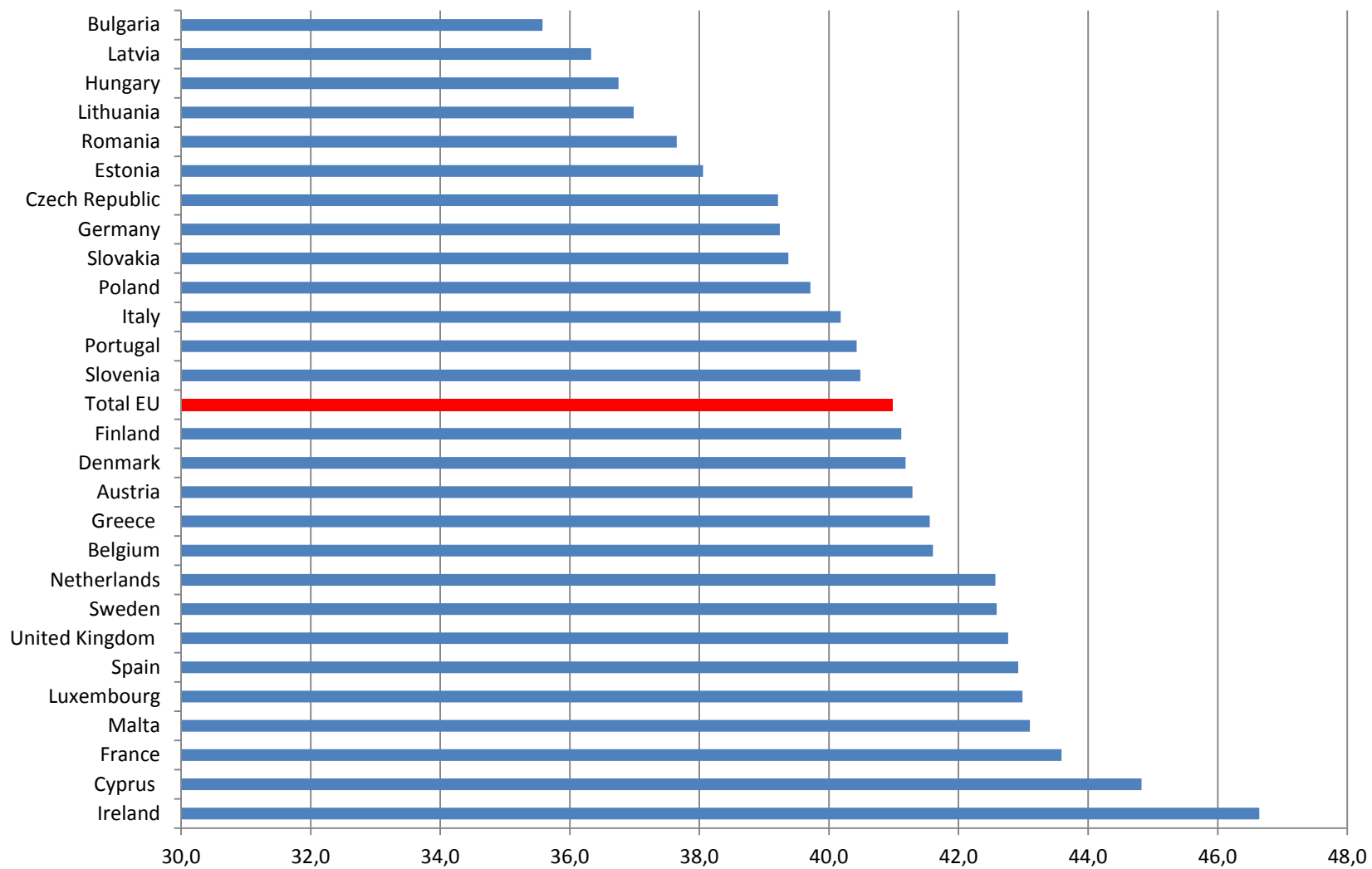
Il patrimonio demografico (demographic asset) della popolazione europea

Al 1 gennaio 2011 i circa 500 milioni di cittadini di EU avevano complessivamente un patrimonio di vita attesa residua di 20,5 miliardi di anni. Mediamente si tratta di 40,9 anni per ogni abitante, un valore che è praticamente uguale alla vita media vissuta.

Patrimonio demografico (miliardi di anni-vita)



Numero medio di anni di vita residua nei paesi di EU27 al 1.1.2011



Alla scoperta del PIL demografico (Demographic GDP)

- **Il patrimonio demografico si accresce o si riduce in funzione di:**
 - Il contributo delle nuove generazioni immesse (effetto natalità x vita attesa alla nascita)
 - L'apporto netto dei flussi migratori (saldo netto x vita attesa all'età media all' immi/emigrazione)
 - La perdita di anni di vita residua per effetto dei decessi e del consumo da parte dei sopravvissuti (anni vissuti)
- **La somma algebrica del contributo delle tre componenti nel corso di un anno solare costituisce nella contabilità demografica il **PIL demografico****

Bilancio EU- 27 dell'anno 2010

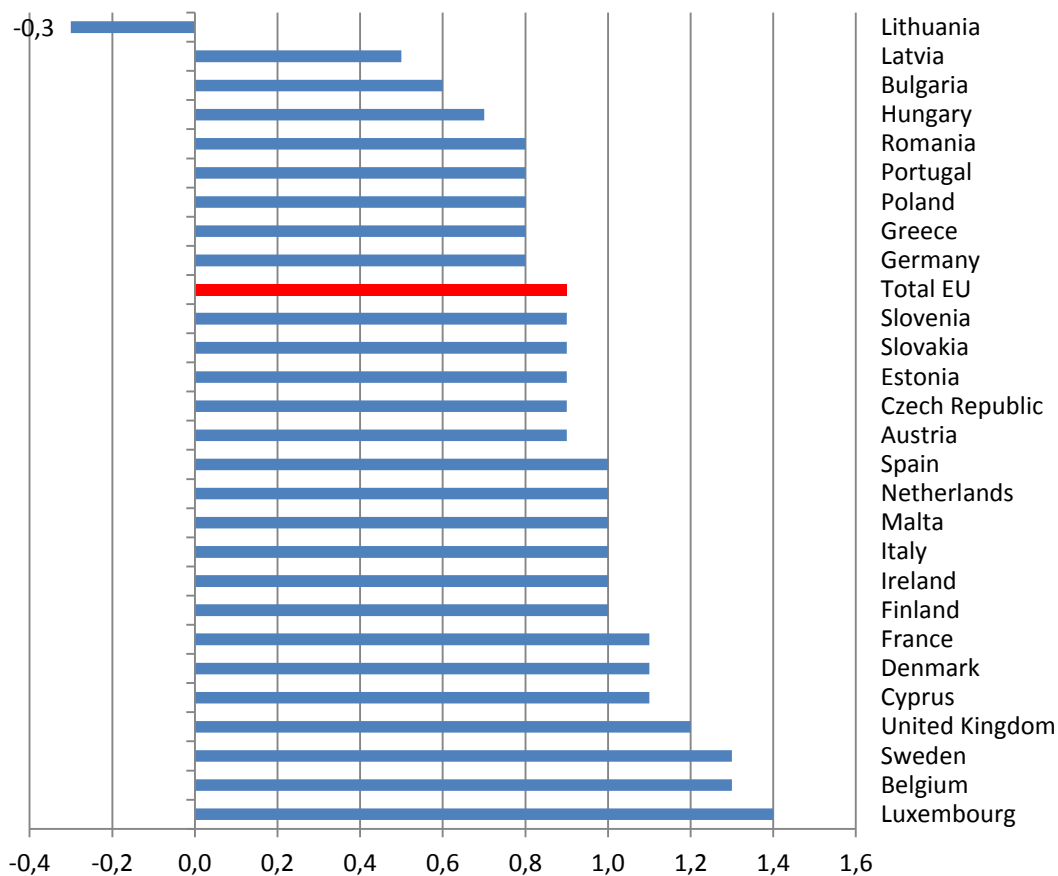
- I 27 paesi di EU hanno **prodotto** nel corso dell'anno **474 milioni di anni vita**
- 422 milioni sono dovuti alle nascite e 51 al contributo netto dei flussi migratori
- Nello stesso anno sono stati **consumati**, in quanto “vissuti” o persi per morte, **496 milioni di anni-vita**
- In sintesi la popolazione di EU-27 **ha perso 22 milioni di anni di futuro**

Il PIL demografico pro-capite nei paesi di EU-27

Anno 2010

Il PIL pro-capite ha raggiunto il massimo in Lussemburgo 1,4 anni pro capite e il minimo in Lettonia 0,5 anni pro-capite.

La situazione della Lituania è anomala e particolarmente drammatica: il saldo migratorio ha tolto al paese 3,5 milioni di PIL demografico, un valore persino superiore ai 2,6 milioni di PIL prodotto dalle nuove generazioni di nati.

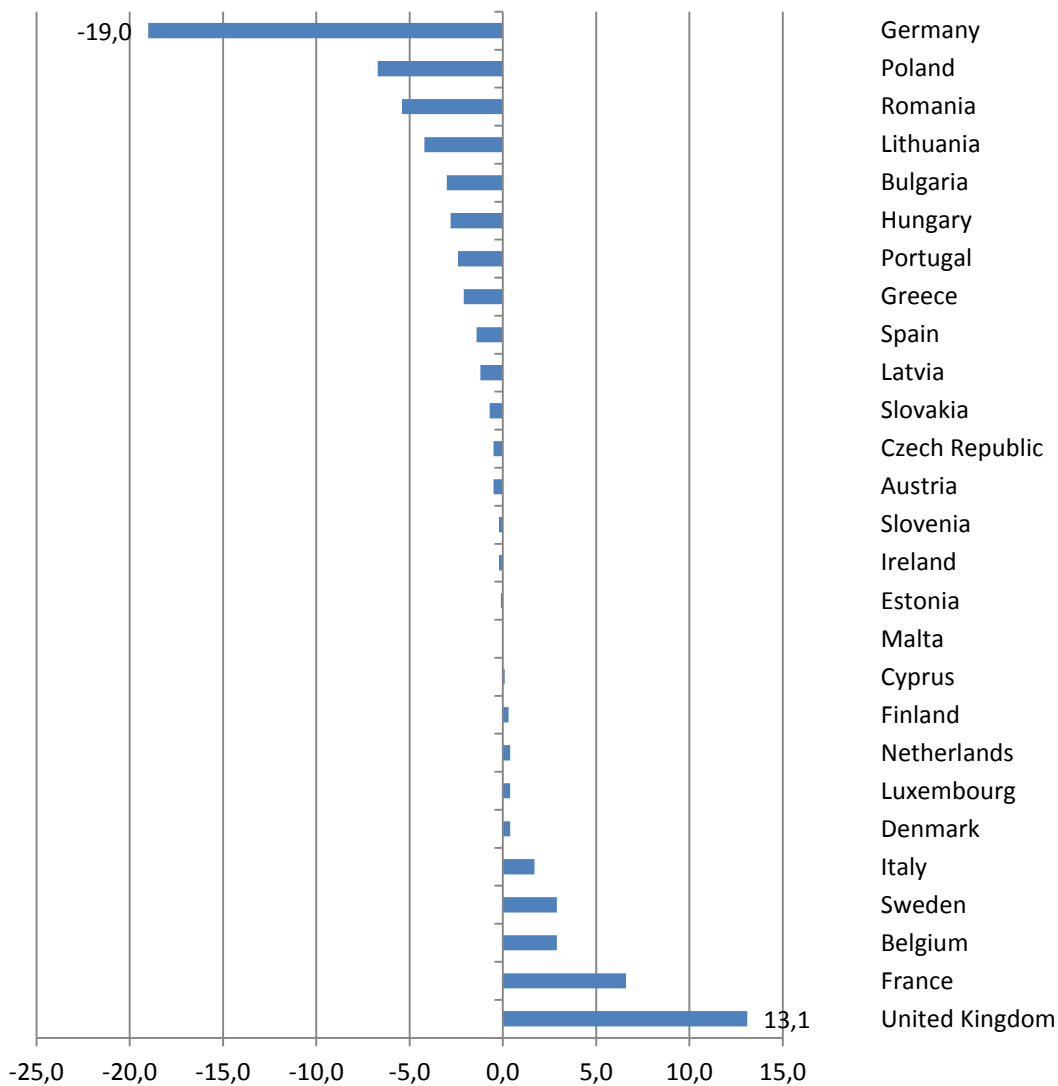


Differenza tra PIL prodotto e consumato. Anno 2010

Solo 10 paesi su 27 hanno costruito più anni di futuro di quanti ne abbiano consumati.

Agli estremi si collocano il Regno Unito (72,7 milioni di anni-vita prodotti e 59,6 consumati) e sul fronte opposto la Germania (62,5 prodotti e 81,5 consumati).

Il primo saldo positivo è fortemente sostenuto dal contributo migratorio, mentre il deficit tedesco deriva da una carenza di vitalità della popolazione.

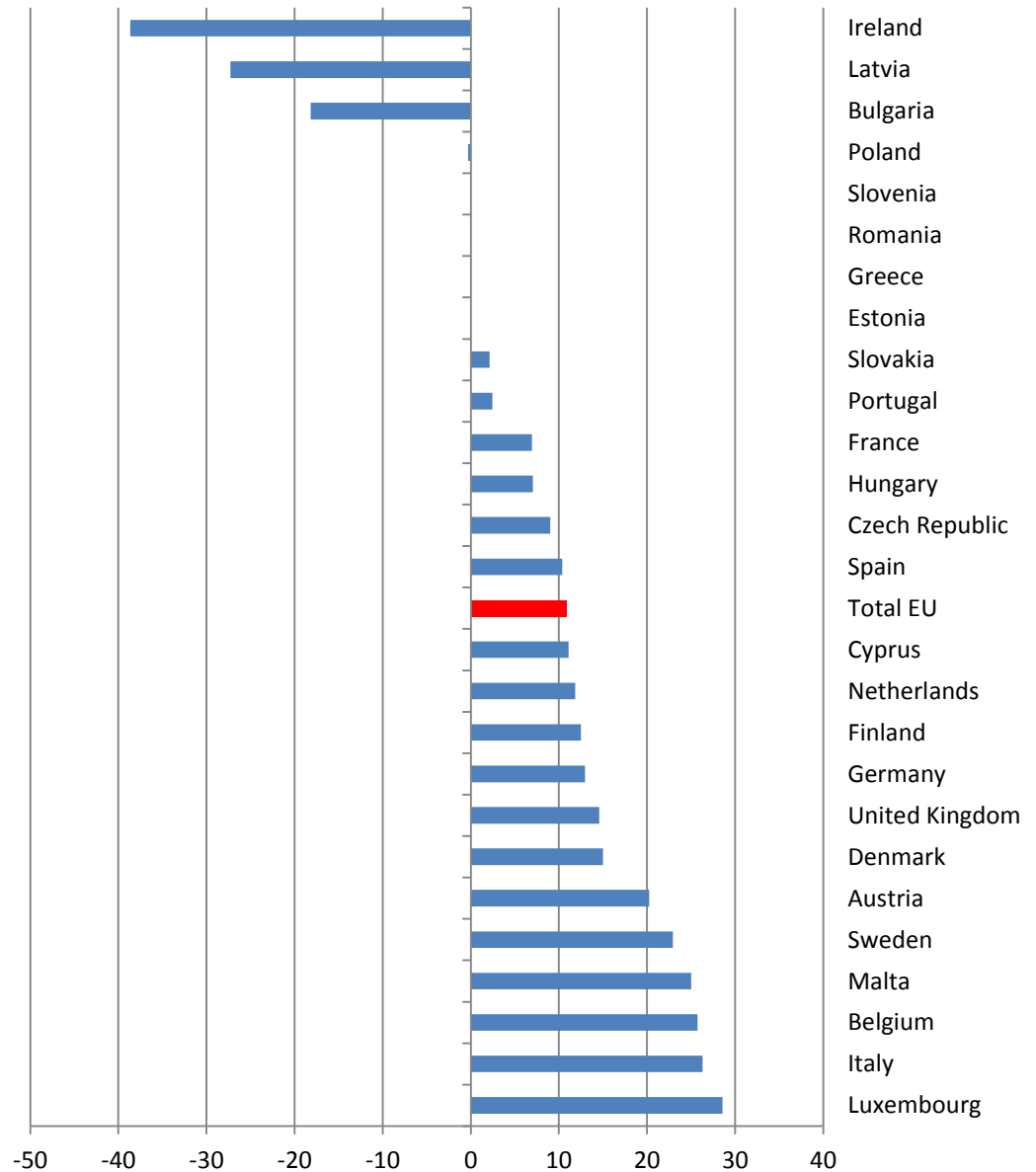


Il contributo delle migrazioni alla produzione del PIL demografico

Le migrazioni offrono un contributo strategico alla costruzione del futuro dei paesi europei.

Esse forniscono il 20-30% del PIL demografico per Lussemburgo, Italia, Belgio, Malta e Svezia. E ancora il 10-20% per Austria, Danimarca, Regno Unito, Germania, Finlandia, Olanda e Cipro.

I paesi in cui i flussi migratori consumano PIL demografico sono (oltre al caso della Lituania in cui è lo stesso PIL a diventare negativo) Bulgaria, Lettonia e Irlanda.



Grazie per l'attenzione

giancarlo.blangiardo@unimib.it